

Picasso
a partire da € 13.750



DI COSOLA
BARLETTA - Via Trani, 207 - Tel. 0883 333988

ANDRIA

**Bancarelle al mercato
no alla fila unica**

SERVIZIO ALL'INTERNO

BARLETTA

**Comune, si è dimesso
il segretario dei Ds**

PIAZZOLLA ALL'INTERNO

BISCEGLIE

**Il mistero dei lecci
rinsecchiti dopo i lavori**

DE CEGLIA ALL'INTERNO

Nuova C3
a partire da € 9.600



DI COSOLA
BARLETTA - Via Trani, 207 - Tel. 0883 333988

ANDRIA / Ieri la cerimonia. I lavori costeranno un milione e centomila euro

La prima pietra dell'oratorio

Sul palco, Baglioni accanto a don Agresti, al vescovo e al sindaco

ANDRIA - Il sogno di un oratorio nei quartieri delle Croci e di Camaggio, per dare un luogo di aggregazione ai ragazzi della zona, sta per prendere forma. Ieri c'è stata la posa della prima pietra, presente il sindaco Vincenzo Zaccaro, il vescovo monsignor Raffaele Calabro, il parroco don Riccardo Agresti che ha fortemente voluto il «suo» oratorio, e Claudio Baglioni che da anni è vicino al sacerdote e che lo sta aiutando nell'opera di realizzazione di questo stupendo sogno. Ora si attende l'inizio dei lavori (il costo è preventivato in un milione e centomila euro) che dureranno diciotto mesi.



Palumbo all'interno

Un momento della cerimonia: da sinistra, Baglioni, don Agresti, il vescovo (Foto Calvaresi)

BARLETTA / Ieri i funerali del dottor Carlo Ettore Borgia morto all'età di 84 anni.

Grande impegno per la Provincia

Fu sindaco di Barletta e amministratore provinciale e regionale

BARLETTA - Una «fascia tricolore» da sindaco riposta sulla bara. Il gonfalone della Città di Barletta e il picchetto dei vigili urbani sull'altare ai lati dell'altare. Tutto questo avvolto in un clima di tristezza e di preghiera. Questa l'atmosfera che si respirava, ieri, all'interno della Basilica del Santo Sepolcro durante i funerali di Carlo Ettore Borgia, morto, l'altro ieri, all'età di 84 anni nella giornata di lunedì. Il dottor Borgia fu sindaco della Città della Disfida, politico in sede provinciale e regionale, cultore di storia, ma soprattutto strenuo sostenitore della causa della provincia di Barletta.



DIMICCOLI ALL'INTERNO

Ieri a Barletta i funerali di Carlo Ettore Borgia: fu sindaco e assessore regionale (foto Calvaresi)

ANDRIA / La bambina fu trucidata nei pressi di Castel del Monte il pomeriggio di sabato 19 agosto del 2000.

«Quel processo è da rifare»

Omicidio di Graziella, istanza di revisione per quattro condannati

TRANI / Elezioni e polemiche

Crisi, la verità di Trimini (Udc)



Trani, palazzo di città

(Foto Calvaresi)

DE MARI ALL'INTERNO

Nonostante la sentenza della Corte di Cassazione, il delitto di Graziella Mansi conosce un'ulteriore puntata giudiziaria. La difesa dei quattro giovani andriesi condannati all'ergastolo ha promosso istanza per il giudizio di revisione: l'unica via possibile dopo una sentenza passata in giudicato. Il 29 novembre 2004, confermando la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Bari, che a sua volta aveva ribadito la sentenza della Corte d'Assise di Trani, condannò all'ergastolo Giuseppe Di Bari, Vincenzo Coratella, oggi entrambi 25enni, Domenico Margiotta, 27 anni, e Michele Zagaria, 30, tutti di Andria. Furono loro, insieme a Pasquale Tortora, anche lui di Andria, oggi 24enne, e condannato a 30 anni di carcere solo grazie allo sconto del giudizio abbreviato, ad uccidere barbaramente la bambina andriese di 8 anni nel bosco del Castel del Monte quel drammatico sabato del 19 agosto 2000.

Ma per la difesa di Di Bari, Coratella, Margiotta e Zagaria le cose non andarono così, tanto da protestare la loro innocenza nonostante tre gradi di giudizio. Compose l'atto di richiesta di revisione redatto dagli avvocati Carmine Di Paola ed Aurelio Gironda, difensori di Di Bari e Coratella. Un'istanza cui ben presto si sono associati gli avvocati Anelli e Perrone, quali difensori di Margiotta e Zagaria. Diversi i motivi articolati a fondamento dell'istanza di revisione, possibile solo in determinati casi, tra cui, ai sensi dell'art. 630 del codice di procedura penale, «se dopo la condanna sono sopravvenute o si scoprono nuove prove che, sole o unite a quelle già valutate, dimostrano che il condannato dev'essere pro-



La piccola Graziella Mansi (foto Calvaresi)

sciolto». Tra i motivi principali, la presenza di Michele Zagaria nei pressi della filiale di via Trani dell'ex Banca Popolare Andriese, addirittura qualche minuto prima delle ore 20.10, quando la stessa telecamera a circuito chiuso dell'Istituto riprendesse gli altri complici, che, secondo quanto ricostruito dalle indagini del pubblico ministero trapanese Francesco Bretone, erano tornati velocemente in città, lasciando Tortora solo al Castello. Il filmato era già stato acquisito agli atti processuali, ma secondo la difesa non si era delineata la fisionomia, e dunque

la presenza, di Zagaria. Una presenza determinante - secondo l'avv. Di Paola - anche perché Zagaria è ritenuto colui mise a disposizione del «branco» la Fiat Regata, di proprietà del papà, utilizzata per la drammatica trasferta al maniero federiciano. Conseguentemente la presenza di Zagaria fa ritenere presenti ad Andria, perlomeno nello stesso orario, anche Coratella, Di Bari e Margiotta. Dunque, per la difesa, si è al cospetto di una prova nuova, successiva al pesante verdetto della Cassazione, in virtù di ulteriori indagini difensive. Indagini che hanno portato a ritenere falsati anche i tempi ricostruiti nei precedenti giudizi per giustificare la corsa da Castel Del Monte al centro di Andria.

Una folle fuga che, secondo l'avv. Di Paola, non sarebbe stata assolutamente possibile con una «Regata». Al cospetto della velocità e del percorso ritenuto dall'accusa, l'auto si sarebbe assolutamente distrutta: lo confermerebbe un esperimento compiuto dalla difesa con un'autovettura analoga. Auto, che, peraltro, secondo i difensori, non è stata oggetto di opportune perizie, tali da suffragare la tesi accusatoria. Tutti elementi che per gli avvocati dei 4 condannati meritano l'accoglimento dell'istanza di revisione e la celebrazione di un nuovo processo. Il 7 febbraio la Corte d'Appello di Lecce (per legge territorialmente competente) valuterà l'ammissibilità della richiesta. In caso di accoglimento, ci sarà il nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Lecce.

Antonello Norscia

ANDRIA / A lezione negli scantinati

Una scuola impossibile

Poniamo, anzi, riproponiamo la domanda, senza giri di parole: quando finirà lo sconforto di avere scuole e classi nello stabile di via vecchia Barletta? Una costruzione che non è nata per essere una scuola ma che è diventato l'edificio scolastico di un istituto (Ipsia) e delle classi di altre scuole (l'indirizzo «grafico-pubblicitario» dell'Ipsps e il biennio del Liceo scientifico). Una brutta situazione che dura da otto anni. E che vede la Provincia di Bari pagare un fitto annuale di un milione di euro. Certo, il consiglio comunale di Andria ha recentemente approvato un ordine del giorno che chiede alla Provincia di Bari di trovare una soluzione, ma intanto nulla di concreto si muove. E, anzi, la situazione peggiora. L'altro giorno, ad esempio, alcuni ragazzi (e non è la prima volta) hanno disturbato le lezioni in alcune classi del Liceo scientifico. Una cosa semplice e frequente: le classi si trovano in una sorta di scantinato e le vetrate per la luce sono al livello dei piedi di chi sta fuori. Un gioco da ragazzi, dunque, forzare dall'esterno le aperture, gridare, gettare oggetti, insultare, anche minac-

ciare. E' in questa situazione che si trovano ad operare i docenti e a studiare gli studenti. Da tempo tale situazione è stata denunciata, ma gli studenti ed i docenti continuano a dover far lezioni in aule che nessuno definirebbe aule. E l'altro giorno, appunto, si è andati oltre: i ragazzi dall'esterno hanno forzato troppo, il vetro si è rotto. Danni, paura.

E' bene e doveroso intervenire subito: non si può rischiare che il vandalismo, la prevaricazione possano prendere il sopravvento. E' chiaro che si possono già individuare interventi urgenti, come la videosorveglianza, ma rimane il problema di fondo, strutturale, complessivo: le classi non possono continuare a far lezione in questo modo. Alla scuola si chiede tanto e si chiedono tante cose, ma più passa il tempo, meno cose (energie, risorse, mezzi) si danno alla scuola. Lo Scientifico «Nuzzi», da quindici anni chiede l'allargamento dell'edificio, e da otto chiede di non tenere le classi in aule come scantinati, ma nulla è accaduto. Anzi, no, qualcosa accade: chi sta fuori rompe i vetri durante le ore di lezione. (Michele Palumbo)

IL FATTO / Due diciottenni denunciati dai carabinieri

Corato, marinano le lezioni per rubare un quintale di olive

CORATO - Volevano soldi per comprarsi capi di abbigliamento firmati, profumi e per pagare agli amici la pizza e il cinema il sabato sera.

E questa la motivazione che hanno riportato due diciottenni coratini che, pur di guadagnare poche decine di euro, non hanno esitato ad infrangere il codice penale ed a marinare la scuola. E sì, i due ragazzi frequentano entrambi una scuola superiore cittadina ed anche con buoni profitti scolastici. Due ragazzi a posto, insomma, e per di più incensurati. Ieri mattina sono stati sorpresi dalla guardie campestri mentre rubavano olive in un terreno in contrada «Lago ragazzi», alla periferia cittadina. Armati di verghe, e teloni, erano già riusciti a spogliare un ulivo, riempiendo un sacco con oltre un quintale di olive.

Sul posto sono arrivati, subito dopo, anche i carabinieri della stazione, anch'essi im-

pegnati in appositi servizi di sorveglianza. Dinanzi alle divise, i due predoni della rinomata «cultivar coratina» sono stati costretti ad ammettere la verità. Sorpresi con le mani sul sacco di olive, hanno confessato quasi piangendo, e per questo, sono riusciti ad evitare le sbarre del carcere di Trani. In compenso, comunque, i due studenti sono stati denunciati per furto aggravato. Le olive, invece, restituite al legittimo proprietario.

Di questa vicenda, fa pensare soprattutto la giovane età degli «imputati», i quali, sarà per incoscienza o per trasgressione o per assenza di una valida e ferma guida educativa, hanno posto nella loro esistenza un grave precedente, di certo poco piacevole, un segno incancellabile sul loro vissuto, del quale magari tra anni, con la maturità, si pentiranno. E tutto questo per ottenere banalità!

Gianpaolo Balsamo

CALCIO / Barletta

Maiellaro nuovo allenatore



Pietro Maiellaro

PIAZZOLLA ALL'INTERNO

LE FORME DEL GUSTO.



Guglielmi
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DAL 1954



Guglielmi
Via Garibaldi 42/44 - 70031 ANDRIA (BA) - TEL./Fax +39.0883.591815
www.olioguglielmi.it - info@olioguglielmi.it

MISSIONE NO PROBLEM

Vodafone No Problem*, l'Abbonamento tutto incluso.

1000 minuti al mese per parlare con tutti a 0 cent.

NO PROBLEM

39€ tutto incluso

Il cellulare è incluso!

Scegli il tuo cellulare tra il Nokia N70 e il Samsung Z540V.

MOVING TEL

Via B. Croce, 3 - Tel./Fax 0883 566 375
Viale V. Giulia, 166 ang. Stazione
Andria

Life is NOW

vodafone